

DAL DESIDERIO DI UN FIGLIO ALL'ABBRACCIO REALE, PASSANDO PER "I CINQUE PANI"



C'è qualcosa di speciale nell'Associazione **I Cinque Piani**. Lo si percepisce immediatamente entrando nella loro sede al numero 30 di viale dei Mille a Firenze. Lo si capisce dai tanti pupazzi di peluche, dai volti dei bambini, diversi nei tratti somatici e nel colore della pelle, ma accomunati dallo stesso sorriso nelle tantissime foto alle pareti, che per loro qui è già casa, è già famiglia.

I Cinque Piani, come i cinque continenti, come una parte di mondo dove tanti bambini crescono senza affetti familiari, e un'altra parte che offre loro il grande abbraccio di una famiglia desiderosa di un figlio. Nel mezzo di questo viaggio, da un continente all'altro, c'è quest'Associazione, nata nel 1991 da un gruppo di famiglie adottive, per volontà del suo ex presidente al ritorno dal Perù per la sua prima adozione, in un tempo in cui le adozioni internazionali erano poco regolamentate. Un nome che inizialmente ebbe un richiamo religioso e di buon auspicio alla moltiplicazione, come il pane di Gesù, ma che dal 2008, con il presidente tuttora in carica Maurizio Sanmartin, si identifica in un'Associazione laica, che realizza la promozione dell'adozione nella piena osservanza dei principi sanciti dalla Convenzione dell'Aja. "Lavoriamo con diversi paesi, maggiormente le Filippine, il Perù, ma anche il Brasile e la Colombia - spiega Chiara Bencini, assistente sociale dell'Associazione - Negli anni ci siamo sempre riferiti alle varie Istituzioni presenti nel territorio: la Regione Toscana, con la quale abbiamo stipulato un protocollo operativo che rinnoviamo ogni 2/3 anni e i quattro Centri Adozioni di Firenze, Pisa, Siena e Prato." All'interno dei **I Cinque Piani**, diverse figure professionali: un Consiglio Direttivo di genitori adottivi volontari, personale tecnico qualificato, assistenti sociali, una psicologa e vari psicoterapeuti, il cui compito è quello di prendere per mano le coppie e accompagnarle nel percorso spesso lungo e faticoso dell'adozione internazionale, dal desiderio di



adottare che, passando dalla preparazione ad una scelta consapevole, si trasforma nell'abbraccio di un bambino reale.

"Spesso la coppia è completamente digiuna di cos'è un'adozione - dice Chiara - di chi sono i bambini. Il primo pensiero ha a che fare con il desiderato, ma l'adozione è altro, quella internazionale è altro ancora, perché accogliere un bambino che non è nato da te, diverso da te, somaticamente, culturalmente, linguisticamente, è un bambino sicuramente non piccolissimo, che ha un vissuto che va rispettato, che si porta dietro ferite emotive importanti, che può avere una storia sanitaria che deve risolversi qua."

Per questo, il decreto di idoneità all'adozione viene emesso dal Tribunale dei Minori solo dopo una serie di incontri informativi realizzati dai centri di adozione territoriali, al quale partecipano in forma anonima i rappresentanti di vari enti, tra cui **I Cinque Piani** e una successiva di valutazione della coppia svolta dai servizi sociali. È allora che la coppia potrà scegliere di dare mandato ad un ente autorizzato come **I Cinque Piani** per iniziare l'iter adottivo per l'adozione internazionale vera e propria, che comincia con la scelta del paese.

"La nostra idea è quella di una scelta ragionata, fatta con la coppia, cercando di capire il loro desiderio - dice Chiara - si guarda insieme se hanno i requisiti giusti per andare proprio in quel paese ed inizia la fase documentale in base al paese scelto. Nel contempo, la coppia viene invitata per attraverso un colloquio psicosociale di approfondimento con assistente sociale e psicologa per redigere una relazione, che andrà a formare un dossier molto ricco, tradotto e inviato in quel paese."

Dopo, inizia il tempo dell'attesa, che può essere il più

vario, a seconda della disponibilità della coppia, e della situazione storica del paese in quel momento e quando arriva la documentazione del minore e l'abbinamento, la coppia inizia insieme a noi a programmare il viaggio, un periodo in cui si buttano le basi per la nuova famiglia." Tutto questo comporta dei costi che la coppia dovrà interamente sostenere in quanto nessun tipo di sovvenzione arriva dalla Regione o dallo Stato.

"Abbiamo redatto una pubblicazione del bilancio sociale degli anni 2011-2017. È il nostro biglietto di presentazione soprattutto della trasparenza nella quale vogliamo operare, sgombrando il campo dal luogo comune secondo cui il mondo delle adozioni sia un business - racconta Edoardo Novelli, membro del Consiglio Direttivo e Tesoriere - Noi cerchiamo di operare con paesi dove il nostro interlocutore è l'Autorità Centrale e siamo controllati dalla Commissione per le Adozioni Internazionali. È tutto alla luce del sole e lavoriamo privilegiando paesi che ci diano informazioni sul bambino precise e circostanziali. I costi sono tutti trasparenti, nell'Associazione non c'è alcun margine di lucro."

E poi si torna in Italia, dove inizia l'adozione vera e propria e **I Cinque Piani** continua a seguire i nuovi genitori, sia redigendo relazioni post adottive con varie scadenze, sia dando la possibilità di fare colloqui di sostegno alla genitorialità a seconda del bisogno. "È un percorso difficile - conclude Chiara - ma noi ci siamo, sempre."

Nei Paesi in cui è accreditata, l'Associazione **I Cinque Piani** sostiene anche progetti di cooperazione, per i quali è fondamentale il contributo sempre generoso che arriva dal 5x1000.

TEL.: 055 570411

E-mail: info@icinquepani.it

C.F. 90003300481